

primo piano *inviata*

siamo pieni di **PREGIUDIZI**

cibi

laurea

malattie

stranieri

sport

amicizia

risparmiare

Avere un'opinione prima ancora di conoscere realmente una persona o una situazione. Ecco perché succede... troppo spesso

Secondo un'indagine della testata americana US News, l'Italia è al secondo posto come "cultural influencer", ossia è fra i Paesi al mondo che più influenzano gli altri in campo culturale. Eppure, gli italiani del 2018 sono ancora carichi di preconcetti. A confermarlo è un'indagine condotta da Procter & Gamble in occasione delle Olimpiadi invernali, dalla quale emerge che ben 9 connazionali su 10 hanno manifestato una qualche forma di preclusione verso altre persone, soprattutto straniere. Ma i luoghi comuni sono diffusi in tutti gli ambiti, dallo sport alla scuola, dal lavoro alle relazioni sociali. Per quali ragioni?

SONO LA PRIMA REAZIONE ALLE NOVITÀ

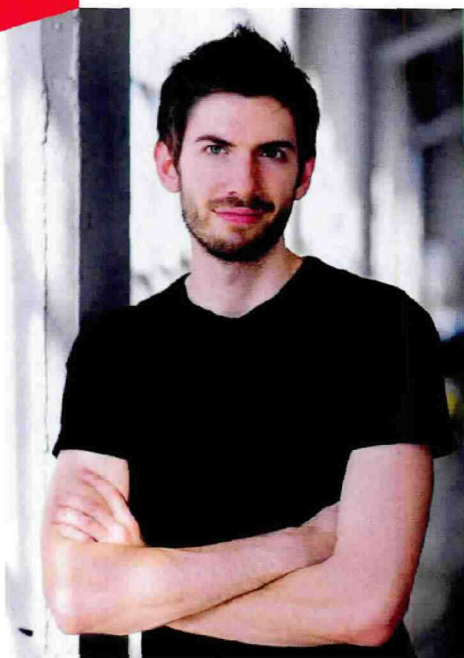
✓ «I pregiudizi fanno parte della natura umana. Si tratta di una risposta rapida e istintiva a un evento nuovo o che non conosciamo direttamente. In questo senso, è del tutto naturale avere dei preconcetti: è un modo, seppur limitante, per reagire velocemente a uno stimolo» spiega Nicola Ferrigni, sociologo. «Non è normale, però, lasciarsi influenzare e **non mettersi mai in discussione** per cercare di capire se questa prima risposta è quella più adeguata».

→ IL TERMINE DERIVA DAL LATINO: PRAE,

CHE SIGNIFICA "PRIMA", E IUDICIUM, CIOÈ "GIUDIZIO"

viversaniebelli 15

primo piano | società



* Sfatiamo 7 luoghi più comuni

Sono davvero tanti i pregiudizi diffusi fra la gente. Eccone sette particolarmente emblematici, con le relative confutazioni.

1 Certi sport non sono adatti per le donne

È innegabile che certi sport, come la lotta greco-romana, abbiano un'impostazione più maschile, e altri, per esempio il nuoto sincronizzato, più femminile, ma ormai le differenze si stanno sempre più appiattendosi.

* «Ovviamente ci sono caratteristiche che sono più marcate nel sesso maschile, come la forza, e altre che sono più tipiche del sesso femminile, come l'elasticità e la flessibilità, tuttavia a livello strutturale uomini e donne sono uguali» dice Viviana Ghizzardi, personal trainer a Milano.

* Oltretutto, con gli allenamenti sempre più mirati e personalizzati di oggi, specie in campo agonistico si può raggiungere con facilità un certo livellamento. Lo dimostra anche il fatto che, nel tempo di percorrenza della maratona, il gap fra maschi e femmine si sta riducendo sempre di più.

2 Senza laurea non si fa carriera

Studiare è importantissimo per arricchire il proprio bagaglio culturale, aprire la mente, acquisire competenze. Tuttavia, è sbagliato credere che chi non possiede una laurea non abbia alcuna speranza di realizzarsi professionalmente.

* Basti pensare a persone note come **Piero Angela**, il giornalista scientifico più famoso della tv; **Steve Jobs**, il creatore di Apple; l'attore premio Oscar **Roberto Benigni**; il premio Nobel per la letteratura **Dario Fo**. Nessuno di loro ha conquistato l'ambito titolo, ma tutti hanno costruito una carriera solidissima.

* Non mancano nemmeno esempi di giovani non laureati, ma già all'apice del successo, come il 34enne **Mark Zuckerberg**, fondatore di Facebook, e **David Karp**, classe 1986, "papà" della piattaforma blogging Tumblr.

3 L'amicizia fra lui e lei non esiste

«Uomini e donne non possono essere amici, perché il sesso ci si mette sempre di mezzo» così la pensava il protagonista del film "Harry ti presento Sally". In realtà, non è vero. Il rischio di superare certi confini è alto, ma non è impossibile che due amici restino tali. Secondo una ricerca americana, sebbene i due sessi vivano in maniera diversa i sentimenti romantici, l'amicizia può esistere.

* La conferma arriva anche da alcuni personaggi famosi. **Kate Winslet** e **Leonardo DiCaprio**, per esempio, sono legati da un'amicizia decennale. Anche **George Clooney** e **Julia Roberts** sfidano i luoghi comuni: sono "amicissimi" da 17 anni.

 -9,2%
 IN CALO I REATI NEL
 2017 RISPETTO AL 2016

→ SPESSE IL WEB NON OFFRE LA POSSIBILITÀ DI



David Karp A 15 anni lasciò la scuola. È il fondatore della piattaforma di blogging Tumblr.
Leonardo DiCaprio e Kate Winslet Indimenticabili protagonisti di "Titanic" sono amici da più di 20 anni.



4 Non ci si può fidare degli stranieri

L'argomento "stranieri" è forse quello più intriso di pregiudizi. Qualche esempio? Si dice che siano inaffidabili, delinquenti e che ci rubino il lavoro.

* Sono generalizzazioni pericolose. «Gli immigrati sono visti con diffidenza perché, personificando il diverso e l'ignoto, suscitano **timori ancestrali**» spiega Chiara Nardini, psicologa. Invece, sono semplicemente individui appartenenti a culture e realtà differenti dalla nostra.

* Per quanto riguarda la questione sicurezza, tra l'altro, è bene sapere che il numero dei reati ha subito **poche variazioni** negli ultimi anni: non è vero, dunque, che da quando il fenomeno dell'immigrazione è diventato rilevante siamo più esposti alla criminalità. Basti pensare che secondo gli ultimi dati del ministero dell'Interno, nel 2017 sono calati tutti i reati, pur essendo aumentati gli stranieri (i reati sono passati dai 2.457.764 del 2016 a 2.232.552); diminuite, tra l'altro, le rapine (-11%) e i furti (-9,1%).

5 I cibi sani non sanno di nulla

«Anche i cibi più salutari e semplici possono essere gustosi, se di prima qualità» sostiene Elisabetta Macorsini, biologa nutrizionista e dietista coach.

* Che dire di piatti sani e gustosi come un pesce al forno condito con olio evo e rosmarino, polpo e patate, la caponata, la pasta condita con verdure tipo cime di rapa e cavolfiore, ma anche un pezzetto di cioccolato fondente, il miele... La **tradizione mediterranea**, quindi italiana, è ricchissima di ricette e di alimenti buoni e salutari.

* «È la **qualità del prodotto** all'origine che determina il gusto: un cibo di qualità, se cucinato in modo corretto, oltre che sano, è sempre buono» aggiunge l'esperta.

6 Gli immigrati portano malattie

I flussi migratori possono incidere sull'andamento delle epidemie, ma non più di quanto faccia la globalizzazione.

* «Tranne problemi contingenti ma non pericolosi, come la **scabbia**, che è più comune in condizioni igieniche precarie e di sovraffollamento, non bisogna temere che l'arrivo di stranieri minacci la nostra salute» chiarisce Fabrizio Pregliasco, virologo, direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi di Milano.

* Basti pensare che, dei circa 4mila casi annui di **tubercolosi**, la metà riguarda italiani con ridotte difese immunitarie, l'altra metà quasi tutti extracomunitari residenti in Italia da più di 5 anni.

* C'è anche chi teme che gli immigrati che giungono in Italia con i barconi possano portare malattie serie. Invece, è praticamente impossibile. Consideriamo l'**ebola**: la trasmissione avviene solo durante la fase sintomatica. E da quel momento, evolve rapidamente: nel giro di poco, il malato peggiora. Difficile che riesca a sopravvivere a una traversata. >

CONFRONTO COSTRUTTIVO, IMPORTANTE PER SCARDINARE CERTI LUOGHI COMUNI



primo piano

IL RUOLO DEI SOCIAL

Anche internet e i social network stanno contribuendo alla diffusione dei pregiudizi. Il web tende a proporre alla persona risultati affini alle sue richieste recenti e, dunque, ai suoi interessi.

✓ «In pratica, tende a rimandarci contenuti che non fanno altro che rafforzare la nostra idea originaria: per informarsi correttamente, dunque, occorre stare attenti. Se ci si ferma alla superficie delle cose si rischia solo di trovare conferme ai propri preconcetti. Del resto, il web è uno strumento quasi sempre ludico» avverte Nicola Ferrigni.



Oggi è impossibile risparmiare

Negli ultimi anni riuscire a far quadrare i bilanci famigliari è diventato più difficile. Ma questo non significa che non si possa risparmiare. Lo dicono anche i numeri.

* Secondo l'Indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani 2017, realizzata da [Centro Einaudi](#) e Intesa Sanpaolo, è aumentata la quota di risparmiatori che riesce ad accantonare una parte del proprio reddito. La maggior parte investe in **fondi, gestioni o polizze**, ma è in crescita chi investe in azioni e in proprietà immobiliari.

* Ma come si fa a fare economia? Razionalizzando le spese e distinguendo i consumi necessari da quelli superflui. E facendo attenzione soprattutto ai costi della telefonia, allo spreco energetico, alle scelte alimentari.



La psicologa

«Si rischia di perdere esperienze importanti»

Chiara Nardini, psicologa e psicoterapeuta a Genova e Milano, ci spiega come i pregiudizi impattano sulla sfera psicologica.

• **Avere pregiudizi è limitante?**

Il pregiudizio è un meccanismo cognitivo istintivo di base, necessario per organizzare le informazioni in entrata e garantire una rapida risposta, senza necessità di riflettere. Potremmo definirla una risposta "reattiva". Per questo motivo, è generalista e non considera né sfumature né particolari. Da ciò possiamo dedurre che quello pregiudizievole è un pensiero che ci priva di tanti dettagli e informazioni importanti.

• **In quali ambiti sono più rischiosi?**

I pregiudizi ci rendono miopi rispetto alla realtà. Quando la persona preferisce proteggersi e "fuggire" veloce anziché soffermarsi per comprendere fino in fondo diventano una risposta istintiva difensiva. Ma questo fuggire può precludere sviluppi inattesi e positivi. Se ci fermiamo alla prima opinione e non ci concediamo di andare oltre, rischiamo magari di non conoscere persone interessanti, che potrebbero arricchirci, o di non vivere situazioni che potrebbero portarci qualcosa di bello.

• **Come combatterli?**

Per smontare il pregiudizio, qualunque sia, basta guardare la realtà da vicino, non avendo paura di esplorare, di osservare nel dettaglio e di confidare nella diversità.



Il sociologo

«I pregiudizi sono una gabbia per la mente»

Abbiamo chiesto a **Nicola Ferrigni**, sociologo e docente di Sociologia generale e politica all'università degli Studi Link Campus University di Roma, perché spesso ragioniamo per pregiudizi.

• **Qual è l'origine dei pregiudizi?**

I pregiudizi variano da cultura a cultura. Nascono dalla mancanza di conoscenza: sviluppiamo pregiudizi quando facciamo valutazioni anche se non conosciamo nulla o quasi dell'argomento. Spesso, il nostro comportamento è dettato dalla paura: l'ignoto genera timore e noi reagiamo istintivamente etichettandolo.

• **E servono allo scopo?**

No, in realtà è solo un autogol: i preconcetti sono un grosso ostacolo alla nostra libertà. Portano, infatti, a una serie di derive negative, come sospetto, mancanza di fiducia, diffidenza. Nella maggior parte dei casi danno origine a comportamenti negativi o troppo cauti. Sono come una gabbia che intrappola la mente e offusca il modo di guardare gli altri e le situazioni.

• **Perché alcuni sono molto diffusi?**

In moltissimi casi, i nostri preconcetti sono frutto di condizionamenti esterni: sono alimentati, cioè, dagli altri. Dall'opinione pubblica, ma anche dalle persone che reputiamo importanti e che esercitano su di noi una leadership, come genitori, partner, capi. Ecco perché certe opinioni si diffondono a macchia d'olio, uniformandoci. Si pensi ai temi più sensibili, come le differenze di genere o di culture: sono intrisi di preconcetti non solo perché fanno paura, ma anche perché il tam tam è continuo e lasciarsi influenzare è facilissimo.

• **Come superarli?**

Il primo passo è ammettere che esistono. Molti, infatti, non prendono nemmeno in considerazione l'idea di poter essere influenzabili su certi temi. Poi, occorre informarsi il più possibile sugli argomenti che spaventano e/o che si conoscono poco. Nemici dei pregiudizi sono poi la capacità di mettersi in gioco, l'intelligenza di erodere certi schemi mentali, l'apertura mentale. Per questo, è essenziale educare i giovani a una cultura che veda le differenze etiche, culturali o di genere, come una risorsa.

Servizio di Silvia Finazzi.



OGGI I PREGIUDIZI SONO PIÙ RADICATI, PERCHÉ SIAMO

SEMPRE PIÙ INDIVIDUALISTI E RESTII AL CONFRONTO